

Venite anche voi in sede a giocare a BURRACO?

di Carla Fumei

Ebbene, si!

Tra le ultime attività sorte al Fogolâr (ultima naturalmente solo in ordine di tempo!) c'è quella organizzata da un gruppo di signore che ha sentito il desiderio di trovarsi in sede per provare un nuovo gioco di carte.

Già da molti anni in sede si fanno le gare di briscola, ma al presidente Ottocento è piaciuta l'idea di adeguarsi ai tempi e di aggiungere anche un nuovo gioco che sta avendo enorme successo in tutta Italia e non solo: il BURRACO.

Avrete capito che il burraco è un gioco di carte ed è un misto tra la "Scala Quaranta", la "Canasta" e il "Pinnacolo"; è facile ed entusiasmante ma necessita di simpatiche strategie di gioco e, proprio per questo, una partita può regalare più di una emozione.

Il nome BURRACO deriva dalla lingua portoghese e significa "setaccio" perché in questo gioco alcune cose bisogna lasciarle passare e altre no, come fa un setaccio, secondo la grandezza dei suoi fori.

Il burraco proviene dal Sudamerica e precisamente dall'Uruguay (lingue: portoghese, spagnolo e italiano, capitale Montevideo) dove si è sviluppato negli anni Quaranta del secolo scorso.



Anni '90 - Ecco un bel tavolo di Briscola dove le "Bionde" sfidano le "More", ta una fumatina e l'altra.

La novità e anche la bellezza del Burraco sta nel fatto che la strategia di gioco cambia continuamente durante la partita secondo le circostanze in cui ci si trova e quindi non è sempre facile giudicare se è meglio scartare o no una certa carta oppure costruire o no una certa combinazione.

Negli anni Novanta è letteralmente esploso in tutta l'Italia e quindi si è sentita la necessità di unificare e formalizzare le regole di gioco che erano alquanto diverse, non solo da regione a regione ma addirittura da paese a paese.

Presero così il via i primi tornei e oggi non vi è città in cui non ci sia almeno un circolo o una associazione in cui non si giochi a Burraco. La sigla della Federazione Italiana Burraco è F.I.Burr.

Naturalmente, almeno dal Duemila, si gioca ovunque nel mondo, anche in Germania, Inghilterra, Spagna e Francia. In quest'ultima si chiama Birimba, come nella nostra Lombardia.

Vi è venuta la voglia di conoscere questo gioco?

Ecco che in sede del Fogolâr Furlan ogni giovedì alle ore 16 un gruppo di amici si ritrova e, pur giocando con serietà e passione, gode dell'occasione di stare insieme e di scambiarsi qualche parola. Non si paga nulla per la partecipazione ma in compenso i vincitori non ricevono nulla tranne i commenti "bravii!" oppure "che fortuna!!" degli altri compagni.

Una volta all'anno, però, il Fogolar fa le cose in grande! Verso novembre infatti organizza un vero e proprio torneo di Burraco con tanto di giudice imparziale che controlla il rispetto delle regole. Vi gareggiano di solito una ventina di persone. In questa occasione si paga una piccola quota di partecipazione, ma in compenso alla fine della gara vengono premiate le prime tre coppie classificate, con prelibati prodotti di consumo alquanto apprezzati.

Durante l'anno i giocatori che vengono in sede per giocare a Burraco non sono tanti e quindi vi invitiamo a partecipare, perché è bello trovarsi



Ecco la Carla Fumei, assieme alla Lia Boria, in occasione di una gita nel Lazio, mentre trae linfa ed ispirazione da una bella famiglia di glicine per delle eccezionali "smazzate" a Burraco al rientro in sede, il giovedì

tra amici e chiacchierare un po' tra una partita e l'altra, contribuendo così, anche in questa maniera, a tenere vivo lo spirito di aggregazione e di amicizia proprio del Fogolâr Furlan.



Va detto, per amore della verità che i tavoli del nostro Fogolâr ne hanno viste di partite a carte: a migliaia, in 40 anni!

All'inizio erano quasi solo gli uomini che ci cimentavano a "Sanguigne" sfide a Briscola, a Scopone ed a Tressette (al più e al meno). Poi anche le Signore hanno cominciato a sfidarsi fra loro o a coppie miste, aggiungendo anche la "Scala quaranta".

Ogni mese veniva fatto un torneo, articolando i giochi secondo le categorie, con interruzione per una eventuale "Spaghetтата" o dintorni.

Ai nostri giorni la Briscola e il Tressette sono in dismissione, mentre la "Scala a Quaranta" è stata giudicata obsoleta e chi tentasse di giocarla è guardato come se fosse un "Extracomunitario"!

Il Burraco domina, guai a chi non lo gioca. Le partite sono accese e colorite; le "Ciacole" abbondanti e gioiose. Purché non si sbagli!!!